LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Giovedì-Venerdì 3-4 Agosto 1933 - Anno XI — Anno 67 - Num. 183 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20 — INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza [illegible] — Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

I « Cento » pronti pel ritorno

Preparativi sulla rotta per accogliere gli Atlantici

Parigi, giovedì sera.

Mentre la Squadra Atlantica attende fiduciosa il momento di spiccare il volo da Shoal Harbour verso Valentia o verso le Azzorre, per tornare trionfalmente nel cielo di Roma, vari preparativi si vanno facendo sulla rotta per ricevere i « Cento » ed i loro apparecchi.

Stamane i giornali pubblicano il seguente comunicato del Ministero della Marina:

« Il signor Giorgio Leygues, ministro della Marina, ha messo il centro di Berre a disposizione del signor Pierre Cot, ministro dell'Aria, per ricevere la Squadra aerea italiana. L'ammaraggio dei 24 idrovolanti del generale Balbo rende infatti necessario un vasto specchio d'acqua, che può essere offerto soltanto dallo stagno di Berre. Il ministro della Marina ha tenuto a manifestare in tal modo l'amicizia della Marina francese e l'ammirazione che essa prova per la splendida crociera della Squadra di Balbo ».

I principali giornali parigini hanno mandato al Lido di Roma inviati speciali che, in attesa del ritorno degli apparecchi, descrivono i grandiosi preparativi che vi si fanno per ricevere degnamente i gloriosi aviatori e l'ondata di entusiasmo che pervade l'Italia.

L'inviato del Journal, parlando del legittimo orgoglio con cui gli Italiani hanno appreso, giorno per giorno, le notizie delle accoglienze entusiastiche fatte agli aviatori dovunque siano andati a posarsi durante questa crociera prodigiosa le vittoriose ali d'Italia, illustra la nuova atmosfera di entusiasmo e di sicura fiducia nell'avvenire creata nel nostro Paese dal Fascismo.

« Tutta l'Italia si appresta a ricevere con il più alto entusiasmo i suoi eroi — scrive l'inviato del *Journal* — L'Italiano nuovo ha sofferto nel suo amor proprio nel vedere che sino a ieri all'estero si considerava l'Italia unicamente come il Paese delle gloriose rovine e del bel cielo azzurro. Dal punto di vista strettamente nazionale, una delle opere più importanti del Fascismo è stata quella di restituire agli Italiani la coscienza di se stessi. Mussolini ha completamente trasformato la massa degli Italiani emigrati all'estero. Ogni vittoria riportata dal Fascismo sui diversi campi, politico, economico, sportivo, serve indiscutibilmente alla causa di questa restaurazione spirituale all'estero come all'interno. Queste vittorie, che sono numerose, contribuiscono, meglio d'ogni altra cosa, all'affermazione dell'Italia agli occhi del mondo. Uniamo lealmente e cordialmente i nostri evviva a quelli dei nostri amici italiani. Essi possono essere fieri del trionfo di Balbo e della sua coorte di aviatori ».

Il controllo sulla economia si estende sempre negli Stati Uniti

Washington, giovedì mattina.

Continuano le adesioni al codice Roosevelt per l'aumento delle paghe e la diminuzione delle ore di lavoro. Le nuove adesioni riguardano un altro milione circa di operai e impiegati; al movimento ha ora aderito l'Associazione delle banche americane alla quale sono iscritte circa 14 mila banche; il codice è stato esteso anche alle industrie elettriche, radiotelegrafiche, della seta artificiale e delle altre fibbre tessili. (*United Press*).

Glorie italiane al di là dell'Oceano

Oggi si inaugurano a Chicago il monumento a Colombo e la giornata italiana

Washington, giovedì mattina.

Ieri il R. Ambasciatore d'Italia è partito per Chicago dove assisterà alla solenne inaugurazione del monumento a Colombo ed alla « giornata italiana » dell'Esposizione.

Dopo le manifestazioni di New York per l'inaugurazione del Palazzo d'Italia al Rockefeller Center, quelle di Chicago riconfermano la tradizionale amicizia italo-americana nel campo concreto di comuni, non divergenti, interessi economici.

Curata dal principe Spada Potenziani, la Sezione italiana dell'Esposizione universale si presenta, tra le agguerritissime consorelle di ogni Paese, come una delle migliori. Esplicita, in proposito, la consegna del Duce, cui non sfuggono, come sempre, i più vitali interessi della Nazione: superba, la realizzazione, che dimostra come una costruttiva volontà possa piegare anche, e si direbbe quasi, soprattutto, gli ostacoli d'una povertà di quelle materie prime che sono, almeno per ora, alla base della ricchezza contemporanea. L'inaugurazione del monumento a Colombo e l'apertura della « giornata italiana » felicemente accomunate da S. E. Rosso, nostro Ambasciatore a Washington, rivestono un duplice significato che non sfugge all'appassionata sensibilità del popolo americano. Dopo le giornate di indimenticabile entusiasmo, che accolsero Balbo e i suoi eroici atlantici, questo risalire alla gloria del Genovese e nel suo nome festeggiare l'espressione tangibile della rinascita dell'Italia di Mussolini, è fatto di molto rilievo. Tra glorie antiche e glorie nuove, glorie d'oggi, si stabilisce una continuità non retorica, una continuità pulsante di fatti e di opere, storicissima, nient'affatto arbitraria. Nei prodotti, nei manufatti di nostra terra, nel lavoro italiano qui presente, è lo sforzo di rinnovamento di un popolo, è il concretarsi dell'opera decennale di un Capo, sono i primi frutti di un ordine nuovo che a poco a poco gigantesco si va rivelando ogni giorno universale.

Piace a Chicago, città fierissima del proprio lavoro, quest'esultazione dell'operosità. Nell'assieme degli aristocratici edifici, alcuni dei quali colossali, delle officine in piena attività, delle miniere, dei templi antichi riportati al vero, dei giardini incantati, dei paesaggi geologici riprodotti, nel quadro ciclopico — « americano », insomma — di questa passeggiata attraverso « un secolo di progresso », è la nostra una rappresentanza, tra le molte, a momenti davvero entusiasmante.

I padiglioni più notevoli e grandiosi sono quello delle scienze, quello dell'elettricità, quello dell'agricoltura, che riempiono il nostro cuore di giusto orgoglio, tale è il numero e la importanza dei cimeli che attestano il genio di nostra razza e il nostro contributo al progresso umano: da Archimede, a Galileo, a Leonardo, a Pacinotti, a Marconi.

Curiosissimo il Palazzo Federale con tre torri dalle facce curve e scanalate: simboleggiano le tre branche del potere statale: la legislativa, l'esecutiva, la giudiziaria; sulla facciata un Sole tutto in vetro spande i suoi raggi brillanti e nella notte, colpito dai proiettori, sembra un grande astro che si levi a illuminare la Sagra del Lavoro.

Commuove ritrovare, tra tanta diversità di stili, cioè di forme essenziali di vita, stili nostri: e ancora una volta, si riafferma quell'unitaria commozione che t'invade fin dai primi passi. Piace pensare che, in un simile incontro, colla realtà più intima e umana dello spirito nazionale, si chiuda il pellegrinaggio degli Italiani d'America a questo lembo della Patria lontana nella presente rassegna d'una grande epoca di lavoro.

Due alpinisti tedeschi morti per assideramento sul Mangart

Gorizia, giovedì sera.

Ci informano a tarda ora da Tolmino di una sciagura alpinistica avvenuta sul monte Mangart (metri 2678) della quale sono rimasti vittime due alpinisti tedeschi, che in unione ad altri tre compagni avevano quasi raggiunto in due cordate la cima della grande montagna. La comitiva era salita da Fusine al rifugio Sillaria (metri 1919) la sera del 30 luglio ed era composta da Francesco Werger di 21 anni, Giovanni Pregher di 34 anni, Wiegele Ermanno di 32 anni, Francesco Preiner e Giovanna Schnabl di 27 anni, tutti e cinque da Villacco.

Dopo avere pernottato in un rifugio i cinque alpinisti si misero all'alba del 31 luglio in cammino, col proposito di scalare il Mangart dalla parete sud-ovest, nota a tutti gli alpinisti italiani per le sue difficoltà. Nella notte, era caduta anche un po' di neve, per cui la scalata si presentava anche più pericolosa. La comitiva si divise in due cordate e iniziò l'impresa, mentre le condizioni del tempo non erano buone. Pioveva difatti e la montagna era completamente avvolta nella nebbia. I cinque alpinisti non si sgomentarono, ma quando riuscirono a raggiungere quasi la cima della montagna, il tempo essendo peggiorato, si riunirono in una sola cordata e trovarono riparo in una cengia.

Ma l'uragano, fattosi più violento, li aveva isolati da ogni possibilità di soccorso. Uno a ridosso dell'altro, i cinque disgraziati decisero di resistere tutta la notte nella cengia, perchè nessuno di essi poteva affrontare in quelle condizioni la discesa. Ma avrebbero potuto resistere fino al mattino? La lotta contro il freddo si fece disperata. Già due di essi, Francesco Preiner e Giovanna Schnabl erano caduti privi di sensi ed a stento i loro corpi potevano essere trattenuti dai compagni sull'orlo dell'abisso spaventoso.

Una notte orrenda. La tempesta, dopo avere imperversato tutta la notte, si placò, ma le prime vivide luci dell'alba trovarono due cadaveri. Il Preiner e la Schnabl erano morti per assideramento, mentre i tre superstiti, all'estremo delle forze, non sapevano risolversi ad abbandonare lassù i loro compagni. Tuttavia dovettero deciderlo, per poter affrontare la difficile discesa con le energie che ancora loro rimanevano. Tre ore dopo, i superstiti, con alcuni giri di corda, ripresero la via del ritorno, e si può immaginare con quale angoscia nel cuore.

Essi raggiunsero dopo molte ore il posto fisso della Milizia confinaria, alle ore 17, e, poco dopo, si incontrarono anche col capomanipolo Venuti, che saliva da Bretto. Si è proceduto alla formazione di una squadra per il recupero delle salme, squadra composta di militi della confinaria e carabinieri, ai quali si aggiunsero quattro scalatori specialisti. La salita dalla parete sud-ovest della montagna non fu facile, neanche per questi valorosi, i quali solo nel pomeriggio di oggi riuscirono a raggiungere la cengia. I due cadaveri sono stati trasportati alla cella mortuaria di Bretto. Al ricupero parteciparono pure soldati alpini.

La grande riunione motonautica nazionale di San Remo

Gara di crociera. — « Erminia », un fuoribordo da turismo in gara lungo la costiera.

La crociera dell'O. N. B. in Ungheria

Il Reggente Horthy inaugura un campeggio internazionale

Budapest, giovedì sera.

Il Reggente Horty ha inaugurato ieri, alla presenza dei membri del Governo, del Corpo diplomatico e di una numerosa folla, a Godollo, il quarto Campo internazionale dei giovani esploratori.

Nel palco del Reggente avevano preso posto il Principe Reale di Svezia, Gustavo, e Sir Baden Powel, capo dei giovani esploratori di tutto il mondo. Mentre i partecipanti sfilavano davanti alla tribuna d'onore, gli aeroplani degli esploratori circolavano sopra il campo.

Il capo degli esploratori ungheresi, conte Teleki, ha presentato i giovani al Reggente, mentre la musica suonava l'inno ungherese.

Il Reggente inaugurava il campo mondiale con un breve discorso in inglese esprimendo la sua ferma convinzione che il campo darà occasione ai giovani di tutto il mondo di rafforzare la collaborazione dei popoli nel segno della pace. Ha poi messo in rilievo che la nazione magiara offre con il più vivo piacere la sua ospitalità ai giovani esploratori convenuti da tutto il mondo.

Dopo le parole del Reggente, sir Baden-Powel ha ringraziato per l'ospitalità offerta dagli Ungheresi, rilevando anch'egli che il campo mondiale è un opportuno mezzo per la pacifica collaborazione internazionale.

Dopo i discorsi inaugurali, gli esploratori hanno sfilato, calorosamente applauditi, davanti al pubblico. La sfilata è durata più di un'ora.

Alla cerimonia ha partecipato una rappresentanza di 300 giovani Camicie nere.

A Godollo i crocieristi e i loro ufficiali hanno ammirato la organizzazione veramente impeccabile del campo predisposto dalle autorità ungheresi.

Fra le migliaia e migliaia di giovani esploratori di tutto il mondo, gli Avanguardisti italiani ed in special modo i baldi Balilla tamburini sono stati molto ammirati ed acclamati da parte della folla di autorità e di cittadini che assistevano alla cerimonia.

Alle ore 20,30 tutti i reparti sono rientrati alla Accademia Ludovica di Budapest, ove si trovano accantonati.

Norme disciplinari per le operazioni borsistiche negli Stati Uniti

New York, giovedì mattina.

Il Comitato direttivo della Borsa Valori di New York ha promulgato i nuovi regolamenti che fissano l'ammontare minimo della copertura, stabiliscono che tutti gli operatori dovranno trasmettere rapporti settimanali sulle operazioni, compresi i conti di partecipazione, e proibiscono di sollecitare gli affari nella residenza dei clienti.

Il Comitato chiederà che ogni operazione sia coperta da un minimo del 20 per cento del saldo debitore, nei conti di oltre 5000 dollari, e del 50 per cento nei conti al di sotto di questa cifra.

Un primo lotto di lavori per la elettrificazione delle ferrovie

Roma, giovedì sera.

Dopo pochi giorni dalla sottoscrizione delle obbligazioni per l'elettrificazione delle ferrovie dello Stato, è stato aggiudicato il primo lotto di lavori delle linee Tarvisio-Udine, Gorizia Centrale-Bivio S. Polo, Cervignano-Trieste Centrale, Bivio Aurucina-Bivio Viadotto; Bivio Galleria-Postumia e S. Pietro del Caso Fiume.

I lavori importano una spesa di oltre 32 milioni di lire, e sono stati assegnati alla Società Generale per Costruzioni di Roma, che è quella che sta eseguendo l'elettrificazione della Napoli-Salerno-Torre Annunziata, e che ha eseguito pure l'elettrificazione della Cuneo-San Dalmazzo. Le consegne dovranno essere ultimate nel tempo massimo di due anni, e i lavori saranno iniziati entro il mese, occupando un rilevante numero di operai.

Il Ministro Acerbo inaugura a Siena la Mostra dei vini italiani

Siena, giovedì sera.

Stamane si è svolta la cerimonia della inaugurazione della prima Mostra-mercato dei vini tipici d'Italia sotto l'alto patronato del Principe di Piemonte e con l'interessamento del Duce e del Ministero di Agricoltura.

L'inaugurazione è stata presenziata dal Ministro Acerbo, che è giunto alle 7.44, ricevuto dal Prefetto, dal Segretario federale e dalle autorità locali.

Dopo l'inaugurazione, S. E. Acerbo si è recato al castello di Broglio di proprietà Ricasoli, per visitare la tenuta. Il Ministro ripartirà per Roma alle ore 18.

Il 15.o corso di espansione commerciale

I CONGRESSISTI IN VISITA A VICENZA

Vicenza, giovedì sera.

I partecipanti al 15.o Corso internazionale per l'espansione commerciale, accompagnati dall'on. Castellino, sono giunti ieri a Vicenza provenienti da Milano, e si sono subito recati alla Casa del Littorio ove sono stati ricevuti dal Segretario federale, Dolfin, che ha rivolto loro il saluto del Fascismo vicentino. Ha risposto ringraziando il dottor Laett della Delegazione svizzera.

Quindi gli ospiti sono stati ricevuti al Teatro Olimpico da tutte le autorità cittadine. Al saluto del Podestà di Vicenza ha risposto il dottor Schack della delegazione ungherese.

GIORNO PER GIORNO

« Nira »

« Nira », cioè National Industrial Recovery Act, è la magica parola che trascina in questi giorni l'ottimismo di 130 milioni di americani;

« Nira », cioè diminuzione di orari, aumenti di salari, sei milioni di disoccupati che tornano al lavoro, la prosperità in vista;

« Nira » si legge in milioni di negozi negli S. U. dall'Atlantico al Pacifico;

« Nira » viene impresso da oggi su miliardi di prodotti tipo di vasto consumo, parola d'ordine che indica come produttori, mediatori, consumatori hanno aderito alle direttive di Roosevelt;

« Nira », ovvero la felicità?

Ombre

Anche la felicità ha delle ombre. La piccola e media industria americana protesta: per un miracolo siamo ancora in piedi. Gli utili sono scomparsi, i nostri debiti sono aumentati, le spese generali, in proporzione alla diminuita produzione, aumentate. Ora ci consigliate di rialzare i salari e diminuire gli orari ed attendete ad aumentare i prezzi. Dove trovare i mezzi necessari? La grande industria dispone ancora delle riserve, trova facilità di crediti presso le Banche, ma la piccola e la media e la massa dei commercianti?

Da Washington si replica: daremo disposizioni alle Banche, i crediti saranno allargati, i tassi d'interesse ancora diminuiti; l'importante è produrre e vendere con qualunque mezzo, a qualunque costo. Quando la macchina degli scambi sarà rimessa in moto, studieremo i mezzi per ristabilire l'equilibrio.

Ma se la ripresa sarà solo transitoria, evidentemente ci sarà un enorme spreco di ricchezze ed alla fine una catastrofe.

Osservava ieri un economista francese: « l'épreuve du monde sera longue ». Pessimismo o comprensione? Vedremo.

Documenti

Il governo di Mosca (vedi Times del 1.o agosto) rinnova un appello ai suoi cittadini. Chi vuole andarsene dall'U.R.S.S. per sempre, senza fastidi nè per sè, nè per i suoi, ha solo da pagare mille rubli in divise estere, per un contadino ed un operaio ne bastano 500 (un rublo vale dieci lire).

Possedere mille rubli, anche nell'U.R.S.S., non è più un'eccezione, ma i cittadini russi non possono disporre di divise estere. Vi sono però oltre frontiera alcuni milioni di emigrati, tra i quali diecine di migliaia hanno raggiunto situazioni economiche brillanti od almeno discrete. Costoro possono, pagando un riscatto, esportare i loro parenti dalla terra dei Soviet.

Così, anticamente, i detenuti erano liberati dal carcere.

Il lettore

I campionati nazionali dei Giovani Fascisti

Le gare di scherma, corsa, getto del peso e nuoto

Firenze, giovedì sera.

A tarda ora della scorsa notte, allo Stadio Berta, sono terminate le gare per il campionato di fioretto coi seguenti risultati: 1. Angeloni di Perugia, 9 vittorie; 2. Mazzucchelli di Ferrara, 8 vittorie e 8 stoccate; 3. Puliti di Livorno, 8 vittorie e 8 stoccate (differenza di stoccate date nelle sconfitte); 4. Virgilio di Genova, 7 vittorie; 5. Sarrocchi di Roma, 6 vittorie, 4 stoccate, 6. Caioli di Livorno, 6 vittorie, 9 stoccate; 7. Francese di Vercelli, 5 vittorie, 4 stoccate, 8. Chimenti di Verona, 5 vittorie, 5 stoccate; 9. Racca di Bologna, 5 vittorie, 8 stoccate; 10. Volpini di Como, 4 vittorie, 4 stoccate; 11. Zamorani di Ferrara, 3 vittorie. Passalacqua di Palermo si è ritirato.

Stamane, allo Stadio Berta, si sono iniziate le gare atletiche. Vinsero le batterie della corsa 100 m. piani:

Bassi di Bologna, 12"; Salmoiraghi di Firenze, 11,4/5; Pupilli di Firenze, 11"4/5; Rosi di Forlì, 11"2/5; Di Rosa di Livorno, 11" 3/5; Nova di Milano, 11"3/5; Esposito di Napoli, 11"4/5; Fortis di Novara, 11'3/5; Gioia di Palermo; 11"; Pierotti di Pisa, 11"2/5; Monacci di Pisa, 12"; Lenini di Roma, 11"3/5; Dalpozzo di Roma, 11"2/5; Filippi di Bolzano, 11"3/5; Graziani di Bergamo, 12"1/5; Fabbricatore di Salerno, 11"4/5; Canciani di Udine, 11"2/5; Andretta di Venezia, 11 2/5; Bandera di Brescia, 11'3/5; Capodagli di Ancona, 11"2/5.

Vinsero le batterie della corsa piana metri 1500:

Edigatti di Pisa, 4,24"2/5; Lanzi di Novara, 4,17"3/5; Monaco di Treviso, 4'26"; Gangi di Catania, 4'28"1/5; Calani di Firenze, 4'26"4/5; Pietra di Milano, 4'26"3/5; Pagni di Firenze, in 4'29"4/5; Quaranta di Ferrara, 4'26".

Finale getto del peso: 1. Garulli di Bologna, m. 13,26; 2. Bidini di Arezzo, m. 12,45; 3. Biancani di Bologna, metri 12,02; 4. Nisci di Roma, m. 11,445; 5. Portal di Trento, m. 11,41; 6. Salomone di Verona, m. 11,35.

Alla Rari Nantes hanno avuto inizio, stamane, le gare di nuoto.

Si sono disputate le batterie metri 50 stile libero, che sono state vinte da:

Canardella di Avellino in 32"9; Prezzolini di Bari in 33"2; Pagni di Bologna in 32"9; Filiputti di Udine in 33"2; Pala di Mantova, 34"7; Savonelli di Como, 33"9; Pandolfini di Firenze, 31"; Frugis di Taranto, 31"9; Brunone di Savona, 32"7; Malolino di Salerno, 32"5; Pirzio di Roma, 30"2; Padolecchia di Massa, 34"1; Seminari di Milano, 34"7; Mondo di Pola, 30"8; Rossi di Pesaro, 30"5; Piermattei di Ancona, 31"2.

I bimbi alle Colonie dell'E. O. A.

Mille Balilla tornano dal mare

ricevuti dal Segretario Federale e dalle Gerarchie torinesi

Commoventi scene di entusiasmo in via Sacchi — I parenti salutando Andrea Gastaldi esprimono la loro commossa gratitudine al Duce

Andrea Gastaldi ri ceve il saluto riconoscente di una nonnina — Il festoso arrivo dei bimbi a Porta Nuova.

Per comprendere appieno in che modo il Fascismo veda verso il popolo, e come il buono e generoso popolo italiano ricambi con fervore di cuore, con coscienza di consenso, il grande bene che riceve dal Duce, bisogna assistere a spettacoli come quelli di questa mattina, quando a Porta Nuova sono giunti dal mare mille Balilla delle Colonie climatiche dell'Ente Opere Assistenziali, e, fra commoventissime manifestazioni di gioia e di gratitudine, sono stati riconsegnati ai parenti, addensati nell'attesa sotto i portici di via Sacchi.

Abbiamo visto questa mattina delle madri popolane piangere di gioia riabbracciando le proprie creature tornate dal mare con una nuova floridezza, abbiamo sentito nei loro accenti di gratitudine, nelle loro acclamazioni al Duce, vibrare l'anima appassionata della gente umile, che lavora, che talvolta soffre, e che sa apprezzare al giusto segno il bene che riceve, specie quando si riversa sui propri bambini.

L'arrivo del treno speciale, proveniente da Loano e da Pietra Ligure, era preannunciato per le 11,27; ma già da un'ora, sotto i portici di via Sacchi, si era andata addensando una imponente folla di congiunti, venuti per prendere in consegna i loro piccini. Tutti avevano in mano la speciale cartolina con la quale la Direzione dell'E. O. A. aveva avvertito ogni famiglia e che assicurava il rapido e sicuro svolgimento delle consegne.

Poco prima dell'arrivo del treno hanno incominciato ad affluire nell'interno della stazione le gerarchie del Fascismo torinese. Un gran numero di dirigenti ha voluto essere attorno al Segretario federale, in questa che appariva come una delle più belle feste del Partito.

Con Andrea Gastaldi erano tutti i membri dei due Direttorii, gli Ispettori federali, i dirigenti dell'E. O. A., i rappresentanti della M.V.S.N. e di tutti i principali Enti e personalità cittadine.

Abbiamo notato la contessa Barattieri di San Pietro, con le signore Rippa e Floretta, del Fascio femminile; il cav. uff. Renato Brambilla, direttore dell'E. O. A., col vice-direttore cav. Ducato; il Segretario federale amministrativo prof. Bertone, che rappresentava anche il Podestà; il conte Guido Pallotta, Segretario del G.U.F.; l'ingegnere cav. De Amicis; il prof. Bargellini; l'ing. Sartirana; l'avv. Bruno; l'ingegnere Sovena; il seniore Boario; il centurione Facchini; gli Ispettori federali Compagna, Cornaglia, dott. Farina, ingegnere Gambotto; il capo manipolo Berutti; il comm. Bossi; il centurione Scotti; il comm. Bona; il cav. Mascra; il centurione Mazzani; il console Zucchetti, Fiduciario del « Gioda »; il cav. Papo, Fiduciario del « Bazzani »; il tenente Cherasco; il comm. Rampone, dei Mutilati; il conte Giriodi di Panissera col cav. Boschetti, per i Combattenti: il comm. Bernabò-Silorata, delle Assicurazioni Sociali; il prof. Rocca, per il Provveditore agli Studi; e molti altri.

Erano pure presenti il Capo Compartimento delle Ferrovie, comm. ing. Carmina, col capo Stazione cav. Schiara.

Alle ore 11,27 precise è giunto il treno speciale, coi finestrini gremiti di testoline di fanciulli e sventolanti di gagliardetti.

Subito si è levato un coro di voci argentine e si sono incrociate le prime acclamazioni.

Ordinatamente i mille Balilla si sono schierati sui marciapiedi, e Andrea Gastaldi, fatto segno a vive manifestazioni di simpatia, ha più volte percorso lo schieramento, intrattenendosi amorevolmente coi piccini, interrogandoli sulla villeggiatura fatta e abbracciando i più arditi ed entusiasti. Il Segretario Federale riceveva subito dal Direttore sanitario della Colonia, dott. De Matteis, le migliori notizie sull'ottimo stato di salute di tutto il piccolo esercito di Balilla.

Quindi la garrula colonna, gagliardetti in testa, si è mossa verso l'uscita di via Sacchi.

Allo sboccare sull'ampia strada assolata, di fronte alla folla dei congiunti plaudenti, a stento trattenuti dalle guardie municipali sotto i porticati, si è iniziata una scena di entusiasmo e di commozione indicibili.

Tutti volevano salutare da vicino e ringraziare personalmente e stringere la mano al Segretario Federale, che frattanto — mentre rapidamente si procedeva alle consegne — si era mescolato tra la folla insieme alle gerarchie, e raccoglieva notizie, impressioni, distribuiva carezze, auguri, incitamenti, ricordava a tutti che ogni gratitudine doveva andare al Padre del popolo italiano, all'amatissimo Duce.

Impossibile sarebbe descrivere i cento graziosi episodi, le innumerevoli scenette gentili che si sono svolte questa mattina in via Sacchi, mentre intorno era tutto un vasto sciamare di Balilla avviati con i felici parenti alle rispettive abitazioni.

Essendo ormai mezzogiorno, gran folla si era radunata ad ammirare, esternando ad alta voce ed esprimendo con la muta e commossa espressione del viso il proprio compiacimento.

Le consegne si sono svolte col massimo ordine, ed all'ottimo andamento della cosa molto hanno contribuito i bravi vigili municipali che, come altrettanti premurosi padri di famiglia, si sono fatti in quattro per aiutare coloro che non riuscivano a ritrovarsi e ad accompagnare a casa i pochi che non avevano potuto avere nessuno ad attenderli.

Alle ore 13, in una vettura speciale, sono poi giunti da Albenga circa 70 bambini della Colonia « Regina Margherita », anch'essi festosamente ricevuti dai congiunti e dai dirigenti della istituzione.

Gran festa oggi, ripetiamo, per il Fascismo torinese, festa che si ripeterà sabato mattina, quando partiranno per Loano e Pietra Ligure, a prendere il posto dei maschietti, ben mille e cento Piccole Italiane, sempre della Colonie dell'E.O.A. torinese.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 3. — La scarsità degli affari è sempre tale da far mancare ogni spunto di particolare interesse. [illegible]

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	odierna
100	Rend. 3,50% m	78,35	78,35
100	Id. f. c.	78,50	78,60
100	Consol. 5% c.	86,825	86,55
100	Id. f. c.	85,725	86,70
100	I.R.I. 4,50%	455 —	455 —
500	Torino 6% c.	504,50	504,50
500	S. Paolo 5%	498 —	498,50
500	S. Paolo 3,50%		
500	Ferrov. 3%	306 —	306 —
100	B.T. Nov. 1934	100,85	100,90
100	B.T. Nov. 1940	102,80	102,80
100	B.T. Nov. 1941	102,80	102,80
500	C. Fond. 5%	494 —	—
500	C. Fond. 6%	506 —	—
1000	B.ca d'Italia	1600 —	1600 —
500	Banca Comm.	994 —	994 —
500	Credito Ital.	645,50	645,50
100	Banco Roma	103 —	103 —
100	C. Mobiliare	356 —	355 —
500	Mediterranea	355 —	353 —
500	Meridionali	838 —	840 —
10	Italgas nuove	—	—
200	Navigaz. A. I.	65 —	65 —
250	Lloyd Sab.	31 5/8	31 —
25	Ciriè-Lanzo	172 —	172 —
10	Italiana Gas	21 7/8	13 —
50	[illegible]	79,75	79,75
250	Elettr. A. I.	54 —	53,75
125	Sip	31 5/8	21,75
750	Terni	144 —	143,50
100	P. C. E.	68,50	68 —
500	Savigliano	765 —	765 —
250	Nebiolo	102 —	102 —
150	Bauchiero	146 —	150 —
50	Tedeschi	62,25	62,50
200	Fiat	314,50	315,50
50	Monte Amiata	32,50	33 —
100	Montecatini	108,50	109,25
100	[illegible]	227 —	228 —
250	Montepont	224 3/8	225 —
25	Schiapparelli	5 —	6 —
100	Mira Lanza	79,50	79 —
100	Cir	144 —	144 —
500	Acque Potab.	356 —	354 —
500	Florio	33 —	33 —
500	Viscosa	168,75	163,75
25	Valli Lanzo	20,75	20 7/8
150	[illegible]	—	—
250	Lane Borg.	—	—
200	Beni Stabili	206 —	206 —
100	Cartiera Ital.	93 —	93 —
500	Cart. Burgo	92,50	94 —
100	Pittaluga	4 —	4 —
45	Fornaci	228 —	228 —

CAMBI: Parigi 74,45; Londra 63,12; Svizzera 368; New York 13,76.

Borsa di Milano

MILANO, 3. — [illegible]

Borsa di Roma

ROMA, 3. — [illegible]

Borsa di Trieste

TRIESTE, 3. — [illegible]

Borsa di Genova

GENOVA, 3. — [illegible] Rend. It. 3,50% f.m. 78,60; Cons. 5% f.m. 86,725; id. cont. 86,530; Obbl. Venezie 3,50% 86,60; B. Tes. Nov. (1934) 101; id. (1940) 102,90; id. (1941) 102,90; B. Italia 1597; B. Comm. It. 993; B. Roma 102; Cred. It. 645,50; Meridionali 840; Mediterranea 360; Rubattino 141; Lloyd Sabaudo 31; Alta Italia 63; La Polare 23; Snia 163,50; Montecatini 108; Monte Amiata 32; Ilva 102; Ansaldo 24,50; San Giorgio 166; Fiat 315; Un. Es. Elettr. 10,50; Sip 21,60; Terni 142; Eridania 291; Industrie Zuccheri 1012; Raffineria L. L. 417; Distill. Ital. 180,50; Molini A. I. 238,50; Ades 185; Beni Stabili 205; Obbl. Fond. 6% S. Paolo 498,50; Cons. Miglioramento 5% 475; id. 6% 503,50. — CAMBI: Parigi 74,45; Bel- [illegible]

La terza giornata della Coppa Internazionale delle Alpi

In alto a sinistra: L'arrivo della « Balilla »; a destra: il rifornimento in città — In basso, a sinistra: la squadra della «Mercedes»

INCENDIO IN UN ALLOGGIO

Poco dopo la mezzanotte alcuni passanti notavano come da una finestra del primo piano dello stabile di via Vincenzo Vela 17, uscissero nubi di fumo e [illegible] odore di bruciaticcio. Essi si affrettavano a dare avviso di quanto stava accadendo alla portinaia dello stabile, la quale a sua volta avvertiva il proprietario dell'alloggio, signor Giuseppe Ceriana. In seguito ad allarme telefonico accorrevano sul posto i pompieri al comando dell'ing. Angielo. I vigili riuscivano in poco più di mezz'ora a domare il principio di incendio che era stato provocato da un ferro da stiro lasciato sotto corrente elettrica su di un tavolo della cucina. Le fiamme avevano danneggiato mobili e indumenti per un valore di circa 5 mila lire. Durante l'opera di spegnimento il vice-brigadiere Delfino Gigli si feriva alla mano sinistra con i frantumi di un vetro, per cui doveva ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale S. Giovanni che lo medicavano e lo giudicavano guaribile in due settimane.

Coraggioso atto di un appuntato della R. Guardia di Finanza

Ci telefonano da Avigliana:

Un cavallo attaccato a un barroccio di proprietà di un panettiere del luogo, sul quale stavano due persone, si è improvvisamente imbizzarrito mentre stava imboccando la strada nazionale Susa-Torino, in quell'ora frequentatissima data l'affluenza degli operai che uscivano dal lavoro. L'ex-appuntato della R. Guardia di Finanza Vincenzo Polo si slanciava coraggiosamente incontro all'animale e, afferratolo per le redini, riusciva, dopo grandi sforzi, a fermarlo, correndo più volte pericolo di rimanere travolto e riportando leggere ferite alle gambe e alle braccia. Il coraggio del Polo ha impedito che si verificassero disgrazie ed è stato altamente ammirato ed elogiato dai presenti.

CASCINALE IN FIAMME A CUMIANA

Verso le ore 12 alla Caserma Fontane arrivava segnalazione dal vicino comune di Cumiana di un incendio sviluppatosi nella cascina Italia di quei luoghi e della urgenza di soccorso. Prontamente accorrevano sul posto due distaccamenti al comando dell'ing. Mottura. Si ignora per il momento la portata del sinistro.

LA TEMPERATURA

L'Istituto di Fisica comunica i seguenti dati meteorologici:

Temperatura minima della notte del 2 al 3 + 18,4
Temperatura ore 14 di oggi + 27
Pressione barom. ore 8, mm. 744,5
Umidità ore 8, 36 %.

Pubblicità

Case, palazzi in costruzione. A Torino ci stanno costruendo perfino un'intera strada.

Il lavoro degli architetti e dei muratori non si deve vedere che completamente finito. La gente che fabbrica le case sembra gelosa dei segreti del suo mestiere. E così il loro lavoro viene mascherato da assiti altissimi che offrono uno spazio amplissimo alla pubblicità, non paga di aver invaso tutti i muri in senso orizzontale e le colonne in senso verticale, le prime e le ultime pagine delle riviste, i vasti fogli dei giornali.

Pubblicità: vita, gioia delle nostre strade, colore nel grigiore dei nostri muri e della nostra vita. Nell'Ottocento si lanciava un'idea. Nel Novecento si lancia un prodotto.

Come sarebbero tristi le nostre strade, le piazze, le stazioni ferroviarie, gli scompartimenti dei treni, le autostrade all'approssimarsi delle città senza i cartelloni multicolori e sfrontati, senza la pubblicità luminosa che rischiara la notte per gli occhi e per l'anima.

Colui che crea la pubblicità veramente efficace non può non essere un poeta. Il linguaggio reclamistico aderisce al nostro spirito e ne studia e ricerca gli angoli più reconditi, facendovi luce, vividamente. Lirismo nuovo e profondo che non trova raffronto se non nella musica altamente sonora e ritmata che i negri d'America hanno esportato in tutto il mondo.

Si affollano sui muri e sugli assiti delle case in costruzione i cartelloni variopinti. Si urtano, si sospingono, si sovrappongono, stanno vicini di mala voglia. Nemici fino alla morte, competitori rissosi e chiassosi di una battaglia senza quartiere per la conquista della folla che passa, incessante come un fiume in piena.

Tutti i giorni scade un contratto per uno spazio. E' un cartellone che muore, che viene squarciato, strappato, grattato dal muro. L'attacchino è inesorabile: e il cartellone resiste. E' duro a morire.

Al posto del cartellone che ha finito la sua vita ne nasce un altro tutto nuovo, che sfoggia sul muro il grido dei suoi colori vividi: giovane, invitante, simpatico.

La pubblicità è, poi, veramente vita, perchè ha il suo lato ironico, grottesco, tragico. Accanto alla diva, a Greta Garbo dal viso magro e dagli occhi che inseguono un sogno lontano e senza fine, una cuoca tonda e rubizza presenta una padella forbita e splendente lustrata con un lucido di gran marca. « Anche le vecchie padelle paiono nuove con il lucido della marca X! ».

N.

Le pretese d'un consulente commerciale

Circa duecentomila lire per avere dato incremento agli affari di una conceria: il rifiuto della Società e la conseguente controversia giudiziaria

Nel maggio del 1928 il dott. Mario Chiesa veniva ricercato dalla Conceria fratelli Bonaudo, allora Società in accomandita trasformatasi poi in Società anonima, per la sua opera di consulente contabile ed amministrativo. La situazione economico-finanziaria della azienda nel dicembre 1929 così riassumevasi: *deficit* L. 55.000, che venne poi accertato in lire 600.000. Sollecitato ad intensificare la sua opera, il dott. Chiesa riordinò la contabilità, si occupò attivamente dei sistemi di produzione, si interessò in modo particolare della vendita dei prodotti: per potere seguire con maggiore facilità l'andamento dell'azienda, egli trasportò nel suo studio in Torino, l'ufficio di amministrazione e contabilità della conceria. Mercè la sua opera, la conceria da un passivo di L. 600.000, quale risultava — come abbiamo detto — al 31 dicembre 1929, passava, nel 1930, ad un utile accertato di L. 112.765, utile che andò aumentando negli anni successivi.

Alla fine del 1932 la conceria fratelli Bonaudo, ritenendo di potere fare a meno dell'opera del dott. Chiesa, gli comunicò che non si sarebbe più valsa della sua consulenza. A questa decisione nulla poteva fondatamente obiettare il dott. Chiesa: la Società era nel suo pieno diritto di agire in tal modo; le incombeva però l'obbligo di ricompensare l'opera da lui prestata. Invece, secondo il dott. Chiesa, salvo piccoli acconti, la Società non aveva compensato l'opera sua, neppure aveva pagato un vecchio conto corrente di L. 25.651: la sua richiesta di liquidazione degli onorari spettantegli non trovava, però, accoglimento da parte dei dirigenti della Società anonima, per cui egli si vide obbligato a ricorrere al giudizio del Tribunale. Con citazione in data 16 febbraio corrente anno, il dott. Chiesa evocava dinanzi alla seconda Sezione del nostro Tribunale, presieduta dal commendatore Darbesio, la Società anonima Conceria Bonaudo, chiedendo il rimborso del conto corrente in L. 25.651, il pagamento di L. 188.210,15 quale compenso per l'opera da lui prestata durante il periodo 1° gennaio 1930-30 giugno 1932; per le sue prestazioni durante il secondo semestre del 1932 si rimetteva al parere dei giudici. Invocava, a sostegno delle sue richieste, il parere del Sindacato dei dottori in scienze commerciali ed una perizia.

La Conceria si opponeva risolutamente alle richieste del dott. Chiesa, sostenendo anzitutto che la controversia non era di competenza del Tribunale civile ordinario, ma della Magistratura del Lavoro, poichè si trattava di contestazioni sorte in dipendenza di rapporti di impiego; secondariamente affermava che nel gennaio del 1929, per la trasformazione della Società in accomandita in anonima, essa si era rivolta al dott. Chiesa, il quale curò le pratiche necessarie e presentò, a termine del suo lavoro, la parcella degli esposti ed onorari, ammontante a L. 11.000, parcella che fu pagata; nell'ottobre del '29 i rapporti tra la Società ed il dott. Chiesa furono [illegible] da un contratto di impiego col quale quest'ultimo si obbligava a prestare alla Società la sua opera mercè il compenso mensile di L. 500, che fu poi elevato a L. 1000. La contabilità fu realmente trasportata a Torino, nell'ufficio del dott. Chiesa, ma essa era tenuta da impiegati stipendiati dalla Società.

Il Tribunale, con sentenza stesa dal giudice cav. Gaudino, ha ritenuto anzitutto necessario esaminare se realmente esisteva o no un rapporto di impiego tra il dott. Chiesa e la Conceria, giacchè, nel caso affermativo, esso sarebbe incompetente a giudicare della controversia: per questo motivo ha ammesso la Conceria a provare con testi la fondatezza delle sue affermazioni.

GITA DEL DOPOLAVORO F.R.I.G.T. AI LAGHI DI AVIGLIANA

Per aderire alle numerose richieste dopo il vivo successo della gita al lago Sirio, domenica 6 agosto si effettuerà una gita al lago grande di Avigliana. E' stato tutto predisposto perchè in una conveniente i gitanti possano, volendo, bagnarsi nel lago. E' stata all'uopo scelta la località dinanzi alla casetta del Dopolavoro provinciale, sistemando dei rudimentali spogliatoi ma soprattutto provvedendo a delimitare con corde uno specchio d'acqua di sicurezza e facendo vigilare da appositi incaricati a da barca.

Ecco pertanto il programma della gita: Ore 7,30, riunione piazza Paleocapa; ore 7,55, partenza in treno Stazione P. N.; ore 8,30 arrivo ad Avigliana; ore 9, Messa in S. Maria, visita al borgo vecchio, Duomo e chiesa di S. Pietro, e quindi proseguimento pel lago. A mezzogiorno colazione al sacco o in ristorante a L. 6 (pel pranzo al ristorante occorre prenotarsi).

Al pomeriggio, divertimenti vari: balli, gite in barca e motoscafo, gara alle bocce, corse umoristiche ecc. Alle 18,30 ritorno dal lago, alle 20,15 partenza da Avigliana ed alle 20,55 arrivo a Torino Stazione P. N.

Quote: L. 2 per i dipendenti Dopolavoristi, L. 3 per i famigliari Dopolavoristi F.R.I.G.T., L. 5 per gli aggregati.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro.

UNA GITA POPOLARE TURISTICA NELLA SVIZZERA

Col consenso e sotto l'egida della locale Sezione dell'O.N.D., il Gruppo di educazione popolare « Pro Arte e Cultura » e il Dopolavoro regionale « Artigiani d'Italia » effettueranno nelle prossime ferie (dal 13 al 19 agosto) un giro turistico che comprende le più interessanti città e regioni della Svizzera. Il giro si inizierà dal Gran San Bernardo, visitando poi Losanna, Ginevra, Neuchatel, Friburgo, Berna, Interlaken, Lucerna, Andermatt, Briga, con ritorno per il Sempione, Cascate del Toce, Lago Maggiore.

La gita si effettua in comodi torpedoni e la visita delle singole città avverrà con guida competenti fornite dall'Ente Nazionale Svizzero del Turismo, che ha dato largo appoggio all'iniziativa.

Il Ministero dell'Interno, e per esso la Direzione Generale di P. S., ha voluto validamente assecondare la manifestazione, che ha carattere prettamente educativo, accordando che la gita si effettui con passaporto collettivo gratuito. Dettagliate informazioni si possono avere tutti i giorni feriali dalle 18 alle 19 e nelle sere di mercoledì e venerdì dalle 21 alle 22,30 presso la « Pro Arte e Cultura », in via Principe Amedeo, 13. Le iscrizioni si chiudono inderogabilmente martedì 8 corrente.

L'INCONTRO BOCCIOFILO TORINO-ALESSANDRIA SI SVOLGERA' STASERA

La C. T. dell'O.N.D. vuole offrire stasera al pubblico di appassionati una interessante partita interregionale alle bocce nel bocciodromo di via Frejus. Saranno nuovamente di fronte per l'incontro di rivincita le due terne rappresentative di Torino e di Alessandria, formata la prima da Canta, Valpreda e Vergano, i vincitori quasi sicuri del torneo bocciofilo patrocinato dal nostro giornale, e quella di Alessandria con Basai, Morelli e Ravazzi.

L'avvenimento bocciofilo è della massima importanza perchè, la settimana scorsa, ad Alessandria, la squadra di Canta è stata nettamente piegata per 21 a 14, lasciando notare nei giocatori alessandrini una classe veramente eccezionale sul gioco segnato.

Il bocciatore Ravazzi in modo particolare ha brillato, bene sostenuto dalla spalla Basai. La terna torinese invece si è trovata spaesata sul terreno avversario. Ma stasera Canta, Valpreda e Vergano s'impegneranno a fondo per cancellare la grave sconfitta e dare ancora una volta ai numerosi loro ammiratori l'impressione delle loro possibilità.

Come al solito la manifestazione, perfettamente organizzata, si svolgerà alle ore 21 precise su un gioco appositamente battuto e preparato.

IL TORNEO BOCCIOFILO DEGLI « ASSI »

La penultima serie di partite del torneo notturno degli « Assi », che si svolge sotto il patrocinio de *La Stampa*, ha serbato delle sorprese. A parte il fatto che il Dopolavoro Ferroviario di Torino, in grande forma, ha clamorosamente battuto la Sala Viscosa, il crollo è avvenuto nelle due terne che in tutto il torneo erano, si può dire, rimaste invulnerabili e direttamente attaccanti della capo-classifica e cioè l'U. S. La Piemonte ed il Dop. Meroni e Caremi. Proprio nella volata finale esse hanno rallentato il ritmo facendosi battere, la prima, dalla risorta Michelin, e la seconda, dal Dopolavoro Fiat.

Queste due partite sono state in compenso veramente interessanti. Come contorno poi alla serata, la Corale Po e Borgo Po ha battuto l'Edera per 15 a 13, l'Amatori Armonia ha dominato il G. S. Farina per 16 a 2, il G. S. Lancia non ha penato troppo a chiudere la S. B. Savoia, la Sip ha sorpreso battendo la forte terna dei Tramvieri e la Moncalierese, sempre più in forma, ha avuto la meglio sul G. S. Unica per 15 a 13.

Questi risultati poi, mentre hanno definitivamente posto il Dopolavoro Ferroviario in testa alla classifica e virtualmente vincitore del torneo notturno degli « Assi », ha ancora maggiormente equilibrato le cose nelle posizioni immediatamente seguenti. Fiat, Lancia, U. S. La Piemonte, Meroni e Caremi si trovano alla pari di vittorie con una notevole scarto di punti. La gara di martedì prossimo sarà quindi appassionante fra queste concorrenti che cercheranno di mantenere oppure conquistare i migliori posti.

TEATRI

MICHELOTTI

L'ultima replica di « *Sex appeal raid* »

Questa sera al Teatro estivo del Parco Michelotti la Compagnia Blustte-Navarrini darà l'ultima rappresentazione di *Sex appeal raid*, la divertente rivista di Nuni e Bel Ami che ha felicemente tenuto il cartello per molte sere.

Domani intanto, come abbiamo annunciato, andrà in scena la nuova rivista di Nuni: [illegible] el vento, che Isa Bluette e Nuto Navarrini hanno allestito col loro provato buon gusto di fine eleganza.

E. I. A. R. - Radio Torino

— 18-18,5: Bollettino dell'Ufficio presagi — 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi - Radio-giornale dell'Enit — 19,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano — 19,30: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,20: Cenni sull'opera « I racconti di Hoffmann » — 20,30: « I racconti di Hoffmann », opera fantastica in 3 atti, 1 prologo ed 1 epilogo di J. Offenbach, diretta dal maestro O. De Fabritiis. Esecutori: Laura Pasini, Elisa Capolino, Augusta Berta, Maria Williamme, Aldo Sinnone, Arturo Dalmonte, Biando Giusti, Vittorio Bassi, Gino Del Signore, Carmelo Maugeri, Antonio Prodi. - Negli intervalli: Conversazione di Cesare Zavattini - Notiziario letterario - Dopo l'opera: Giornale radio.

Roma-Napoli, ore 20,30: « I racconti di Hoffmann ». — Bolzano, 20: « Parodi e C. », commedia in tre atti di E. Lobos. — Palermo, 20,45: Selezione d'operette - 21,30: « Festa di beneficenza », commedia in un atto di D. Niccodemi. — Bari, 20,30: Musica teatrale. — Vienna, 21: Concerto (Cherubini, Haydn, Dohnanyi, R. Strauss. — Bruxelles II, 21: Concerto (Weber, Beethoven, Mendelssohn, Wagner, Smetana). — Copenaghen, 21: Concerto (Ciaicovski, Arenski, [illegible], Borodin). — Lipsia, 21,25: Concerto (J. S. Bach, Mozart, Haydn, Beethoven, Schubert). — Muehlacker, 21: Concerto (Berlioz, Liszt). — Oslo, 20,30: Composizioni di Liszt. — Lussemburgo, 22: Concerto variato. — Varsavia, 20: Concerto popolare e orchestrale con arie per soprano e soli di piano.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

FANTOCCI (al Michelotti). — Ore 21,15: « La lista verde ».
STADIUM (Comp. A. Zac). — Ore 21,15: « Il giudice istruttore » di G. Poggio.
MICHELOTTI: 21 Rivista Bluette-Navarrini.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Dancing.
VISIONI DEL VANGELO (via Alfieri, 15). Ogni giorno: ore 10, 12, 16, 19, 21, 22,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Non scommettete sulle donne » e Grande Spettacolo Arte Varia.
SPLENDOR: «Naturich, la moglie indiana» (L. Velez, Warner Baxter). Valide ridue.
IDEAL: Johann Strauss. Parlato italiano.
ALPI: « Mercante di sabbia ». Film giallo.
STATUTO: « Sycora ». Lil Dagover.
BORSA: «Sciopero delle mogli». M. Dressler.
PRINCIPE: « Puro sangue », e Varietà.
AMBROSIO: Cio amo. N. Shearer, C. Gable.

I divertimenti

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Alla sua creatura che ha aperto gli occhi alla luce ha fatto dono della giovane esistenza

Carla Canonero Barbieri
d'anni 23

Il marito **Lello** coi bimbi **Maria** e **Guido**, il padre **Carlo Barbieri** colla moglie **Vittoria Intreini**, la nonna, i suoceri, la zia **Angelina Sollini** ved. **Barbieri**, i cugini, i cognati ed i parenti tutti con cuore straziato ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo Giovedì 3 corrente alle ore 9,30 partendo dalla casa di salute di via Marcona N. 69 per la Chiesa di Santa Maria del Suffragio.

Milano, 2 Agosto 1933-XI. 49039

Gli Impiegati della Ditta **Lello Canonero** e **Elli Canonero** partecipano con immenso dolore l'immatura fine della Signora

Carla Canonero Barbieri

consorte del signor Lello Canonero.

Milano, 2 Agosto 1933. 49039

Nelle prime ore di mercoledì 2 corr., munito dei Santi Sacramenti, a 22 anni, si spegneva serenamente in Stupinigi, nella vigorosa primavera della vita, il giovane

DONADIO FRANCESCO
Studente in Lettere

Angosciati ne dànno il triste annunzio, i genitori Geometra **Ernesto Donadio** ed **Annetta Rossi**; fratello e sorelle **Maria, Ernestina, Virginia**, zii e cugini, e l'affezionata **Garbaudo Domenica**.

I funerali si faranno in Stupinigi alle ore 18 di giovedì 3 corr.

La cara salma proseguirà poi per Savigliano, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Tel. [illegible] - Primo Stab. Pompe Fun.

Rapito improvvisamente da morte crudele, mancava all'affetto dei suoi cari la giovinezza buona di

ENRIETTI MODESTO
di anni 29

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Bori Margherita**; il babbo e la mamma; i fratelli Geom. **Stefano** colla consorte **Rina Tamagno**, **Gino** e **Andrea**; la suocera, zii e zie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in **Caselle** venerdì 4 corrente, alle ore 18. (49538

Appendice de « LA STAMPA DELLA SERA » (29

UN MILIONE DI DOLLARI

Romanzo d'avventure e d'amore di EDGAR WALLACE

E tacque un momento, per raccogliere le idee. Intanto Giannino continuò per conto suo:

— Sands, dicevamo, entra da solo e trova il vecchio già al corrente della situazione; padrone, tuttavia, di sè e risoluto a non tradirsi per non mettere in guardia il nemico. I soliti bicchierini son pronti al posto consueto. Con rapida mossa, Riccardo riesce a versare il veleno nel calice di Leman e glielo porge. Questi beve e cade a terra fulminato. L'altro lo solleva e lo stende sul divano. Ma anch'egli ha bevuto il liquore, e ciò potrebbe tradirlo. Allora, che fa? Egli è pratico della casa; prende la bottiglia nella credenza e riempie nuovamente il piccolo calice. Ma qui commette un errore: invece di riporre la bottiglia, nella furia la dimentica sul piano della credenza...

— E tu pensi che la donna abbia visto tutto ciò? — chiese Blessington. — Credi che Sands ignorasse la sua presenza in casa?

— Io ritengo che la donna, udendo i passi sulle scale, si sia rifugiata nella camera attigua; e, se non ha visto, ha udito ogni cosa senza dubbio!

— Chissà dove sarà andata a finire! — sospirò l'ispettore.

Ma Giannino non l'ascoltava più. Il senso di disagio che da qualche tempo lo rendeva irrequieto e nervoso s'era fatto più vivo; egli guardò l'orologio, poi la porta girevole dell'ingresso.

— Ma com'è che non torna? — disse con impazienza. — E' già il tocco e mezzo; dovrebbe esser qui!... Blessington, temo che ci siam persi in chiacchiere e intanto...

— Eh, via! — fece l'altro con un sorriso forzato. — Si sarà fermata a far colazione... avrà incontrato qualche conoscente. Diamine! Non è il caso di rendersi ridicoli con tutte codeste paure!

— Meglio ridicolo che morta! — esclamò Cassidy con la voce rotta dall'angoscia. E si precipitò in istrada.

CAPITOLO XV.

La casetta sullo stagno

Prima di uscire, Cassidy lasciò istruzioni al portiere dell'albergo. Appena la signorina fosse tornata, telefonare a Scotland Yard e pregare la signorina di attenderlo in camera. I due amici si fecero portare in tassì prima al quartier generale, ove l'ispettore impartì ai suoi uomini ordini precisi, indi in Charles Street. Blessington suonò ripetutamente il campanello del numero 78, ma nessuno gli rispose. Allora egli ricorse alle sue chiavi speciali e una ne trovò che fece scattare il congegno della serratura. Entrarono cautamente. Tutto era in ordine; la casetta era vuota. Nella camera di Sands, il pigiama sotto il guanciale, l'accappatoio e le pantofole pronti sulla sedia a piè del letto sembravano attendere il padrone all'ora consueta. Sulla scrivania dello studiolo c'era un fascio di fatture già quitanzate, un libretto di *chèques* e un bocchino d'ambra.

— Guarda un po' in quell'armadio — suggerì Cassidy, additando al compagno un mobile voluminoso che occupava metà dello spogliatoio.

L'ispettore frugò con precauzione fra i vestiti di Riccardo.

— Curiosa! — osservò. — Non ci son che calzoni di flanella, bianchi, grigi... tutto un corredo da giocatore di tennis... Ma non credo che il nostro amico ne sia molto appassionato; ama troppo la vita del Michelaccio! Vediamo un po' le scarpe!

In uno scaffaletto apposito erano allineate numerose paia di calzature finissime e ben tenute.

— Ah! — fece Blessington, chinandosi a esaminarle. — Scarpe bianche, di camoscio; suole intatte... No; niente tennis; l'amico fa del canottaggio!... Canottaggio... sicuro — ripetè quasi a sè stesso. — Ciò fa pensare, naturalmente, al Tamigi... Basta, vedremo. E i cappelli dove sono? Mi premerebbe dare un'occhiata a quelli di paglia...

— Perchè proprio a quelli? — domandò Giannino.

— Eh!... Perchè un cappello di paglia, capisci, lo si compra qualche volta anche fuori di città, dove capita. Sai... una giornata calda... una gita... Eccoli là!

Sull'ultimo ripiano del grande armadio c'erano, infatti, tre cappelli di paglia. Blessington salì su uno sgabello per arrivarci.

— Vedi? — esclamò trionfante. — Uno solo fu comprato a Londra; questo, invece, ha l'etichetta di un negozio di Maidenhead e quest'altro fu acquistato a Marlow... Uhm! Marlow è un piccolissimo centro... Be', ora vediamo le carte.

Il pacchetto di ricevute ch'era sulla scrivania, esaminato minuziosamente, non rivelò nulla di notevole. Ma, siccome Riccardo Sands, uomo ordinato e metodico, usava conservare tutti i conti saldati dai suoi fornitori, l'ispettore, frugando nel cassetto, rinvenne subito, accuratamente legati con nastrini di seta, tutti quelli degli ultimi due anni. Egli si sedette al tavolo per farli passare uno a uno e finalmente trovò quel che gl'interessava.

— Ecco qua — fece con un respiro di soddisfazione. — Benzina acquistata a Londra e benzina acquistata a Maidenhead... Questa doveva servire certamente pel motoscafo...

— Ma perchè ti sei messo in testa ch'egli abbia un motoscafo?

— Così. Per quella certa praticaccia che ho delle abitudini di questi signori fannulloni, i quali preferiscono divertirsi senza far fatica. Sands, come ben sappiamo, tiene, bensì, un'automobile che guida egli stesso, ma non frequenta la società, va raramente a teatro, non ha amici, conosce pochissima gente: è quindi assai probabile che abbia qualche svago d'altro genere. Dalle mie indagini personali mi risulta, per esempio, ch'egli ha l'abitudine di assentarsi di quando in quando da Londra. Orbene; per certi indizi e coincidenze, ho potuto arguire che il giorno stesso in cui Margherita Malikò fuggì dal carcere, il nostro amico, passando da Aylesbury con la sua macchina, si fermò a colazione in una trattoria poco distante dal penitenziario. Due anni fa, come ricorderai, avemmo un ottobre magnifico; poi, improvvisamente, il tempo si ruppe e ci regalò un uragano di quelli che fanno epoca. Secondo me, Sands tornava in quel giorno da una gita sul fiume... Ma ora faremo una corsa fino a Marlow e, passando da Maidenhead, vedremo di far cantare un pochino il fornitore del signor Riccardo.

Non ci volle gran fatica per sciogliere lo scilinguagnolo al negoziante di benzina di Maidenhead. Egli conosceva benissimo il signor Sands e si ricordava perfettamente di avergli rifornito più volte il serbatoio del motoscafo.

— Non lo vedo da un gran pezzo — disse il brav'uomo. — Ma so che va spesso a Marlow. Deve averci una villetta, se non mi sbaglio.

(*Continua*).

LA PAGINA DELLA MONTAGNA

Vacanze in montagna

Il G.U.F. tra i monti di Balme

I libri e le scartoffie sono state riposte in un armadio. Da uno stanzino scuro, un po' umidiccio, sono usciti allora al sole degli arnesi strani. Parenti della penna e delle scartoffie solo in quanto servono lo stesso padrone; ma di una razza ben diversa: scarponi chiodati, indumenti di lana dall'odor di salvatico, chiodi, martelli, corde e trenta altri aggeggi consimili. Il goliardo s'è stirato davanti alla finestra che dà sull'orto di casa ed ha guardato il cielo sereno. Qualche nuvola crespa, in alto, pareva immobile dipinta sul soffitto di una gran cattedrale.

— Fra qualche giorno, nuvola, ti passerò di traverso...

La madre dalla cucina, intenta al solito lavoro, getta ogni tanto un'occhiata inquieta di là.

— Anche questa dovevan tirar fuori. La Scuola di roccia adesso; non c'è altro divertimento più bello e meno pericoloso?

Ed il giovane uomo dispone con cura amorosa la cucinetta nel sacco, gli scarponi nelle tasche esterne, i chiodi ed i moschettoni accanto alla corda di canapa.

Fuori il sole d'Agosto brucia. Sotto l'ombra dei tigli, d'un viale lì presso, due vecchi riposano: uno fa dei segni col bastone sulla polvere tiepida. Una ragazza passa svelta e calpesta i geroglifici senza accorgersi; apre il cancello di casa, sale dritta le scale, preoccupata. Il vecchio la segue con uno sguardo dolce.

— Gioventù — dice, — gioventù... — e ritorna a far segni sulla polvere.

Uno sbatacchiare di porte ed un saluto alla voce.

— Come, parti già?

— No, preparo appena la roba.

— E così hai proprio deciso per la montagna?

— Deciso.

— Peccato, c'è una «Stagione» così bella quest'anno ad Abbazia... Avevo messo combinato con le Salvetti, i Ricci e molt'altra gente «chic». T'immagini che belle serate a ballare sulla spiaggia, in mezzo a una luminaria alla veneziana? Pensaci ancora che sei in tempo. Che gusto ci provi poi lassù, solo come un cane, in mezzo a gente che non conosci, tra i monti, al freddo magari e Dio non voglia sempre in mezzo ai pericoli?

La madre riassetta gli oggetti di cucina con più calma. Osserva il figlio ed ha ancora una piccola speranza. L'amore fa fare tanti cambiamenti...!

Ma la picozza è osservata con cura, i ramponi dotati delle cinghie necessarie, gli occhiali da neve ripuliti con il rovescio della giacca.

— Tra due giorni si parte, donne mie!

Il padre è tornato dal lavoro stanco; ora non si va a sedere presso la finestra come al solito: percorre tutta la cucina e s'avvicina al figlio che osserva ancora tutta la sua mercanzia.

— C'è tutto?

— Ciao babbo. Sì, c'è tutto. Peccato che manchino ancora due giorni. Ti dispiace ch'io vada lassù?

L'uomo si erge dritto (la sua schiena da qualche anno aveva preso il viziaccio di curvarsi lentamente, quasi per non farsi accorgere) e batte una mano sulla spalla al figlio.

— Se non fossi vecchio — gli dice, — credo che ti seguirei. La fatica sui monti è il più bel riposo. Da ragazzo tua nonna piangeva ogni qualvolta io partivo per il Cadore e mi scongiurava di esser prudente per l'amor suo. Io sono ancora qui e le gambe son ben salde! Allora non c'erano nemmeno i chiodi; la corda si adoperava per asciugare il bucato soltanto, pur tuttavia non si guardava il sereno a pancia in aria tra i rami di un bosco. Si saliva coll'ombrello sotto al braccio e i pantaloni rimboccati; ma si saliva. E non per i sentieri. Allora ci chiamavan pazzi, ma noi sentivamo ben di non esserlo. Se un temporale tuonava e un torrente d'acqua si riversava in valle, la gente che ci chiamava pazzi, fuggiva a rintanarsi in casa e noi s'apriva solo l'ombrello e si camminava nel fango; ma si saliva sempre. Avevamo l'impressione d'esser più uomini noi, se pur pazzi, che non quegli altri che se la davano a gambe per due goccie, se pur savi. Hai preso gli occhiali da neve?

***

Una fila di giovani sale pel sentiero sassoso che dal Pian della Mussa si inerpica verso il Pian dei morti. Sulle spalle immensi dei sacchi da montagna rigonfi. Il sudore cola dalla fronte, sulle guancie, giù per il collo.

— Tu lassù di Messina, la conosci già la strada?

— Io? Mai vista prima d'oggi.

A metà parete delle Lance una nuvola striscia lentamente e si rompe sulle creste dentate. La sua ombra entro i canaloni disegna dei fantasmi selvaggi. Qualcuno sosta e si indugia ad osservare il Piano avvolto in una foschia di calore. Su, verso il sereno, la punta della Ciamarella è limpida contro l'azzurro. Il paese di Balme è scomparso dalla vista; ma la Bessanese è sempre più bella.

— Sarà lunga ancora la strada?

— Ci han detto due ore, dal Pian della Mussa. Fra poco ci dobbiamo essere. Sei romano tu?

— Noi Sardo.

— Fa lo stesso: cammina se no ti pesto i piedi!

Al Rifugio Gastaldi c'è aria d'allegria! Sulla soglia un gruppo di gente saluta con grida lunghe ed acute. Altri goliardi sono, che son giunti già da ieri. Qualche istruttore con la pipa tra i denti e le mani sprofondate nelle tasche. Un tipo di bandito, con la barba quadra ed il cappello a cono, fa dei gesti con le braccia per salutare. E' una vecchia volpe dei monti; quelli della Scuola di roccia della Valgrisanche lo conoscono già.

— O Pipi, anche quest'anno con noi?

— Addddio! Quest'anno sarò terribile; chi non ascolta... bastonate!

Una clamorosa risata è la risposta. Stasera si cena in molti e poi si canta. Ognuno ha riposto la propria roba nella cuccetta che gli è stata destinata ed ora esce dal Rifugio a mettersi in crocchio con gli altri. Le conoscenze si stringono senza presentazioni oggi, e domani le amicizie saranno legate da una corda di tredici millimetri.

Le punte attorno al Rifugio sono dorate dal sole che tramonta. E' una corona meravigliosa di luci.

Qualcuno pensa sogghignando che in una spiaggia di moda c'è una luminaria di palloni alla veneziana...

t. a.

Norme ed avvertenze

La direzione della Scuola di Roccia delle Alpi Occidentali comunica che tutti i goliardi iscritti a qualunque dei turni di istruzione, dovranno passare, prima di salire al Rifugio Gastaldi in Val di Lanzo, alla locale sede del G.U.F. in via Carlo Alberto 8, onde ritirare la «Tessera della Scuola di Roccia» ed il foglio di accompagnamento. La tessera, che consta di due parti staccabili (una la tessera propriamente detta e un'altra la richiesta di riduzione per la Ferrovia delle Valli di Lanzo) serve di riconoscimento durante il viaggio in ferrovia ed in autobus e deve esser conservata dal goliardo per tutta la durata del corso. In essa sarà segnata la quota versata dall'allievo, al G.U.F. di Torino: quindi sarà precisato il periodo di soggiorno al Rifugio e definito il diritto di pernottamento. La richiesta di riduzione ferroviaria, che viene staccata dalla tessera stessa, dovrà esser compilata nel percorso Torino-Balme e ritorno e dovrà restare allo sportello che emette il biglietto.

I goliardi non appartenenti al locale G.U.F. dovranno versare unitamente alla quota fissata per ogni turno (L. 70, cuccetta e coperta, L. 84 id. con lenzuola) il Blocchetto di Buoni-sconto della Settimana Alpinistica, blocchetto che dovrà essere ritirato al G.U.F. di partenza.

Per i goliardi iscritti al locale G.U.F. invece, basterà che essi versino il solo importo della quota. Unitamente alla tessera, verrà consegnato, a tutti gli iscritti, qualunque sia il G.U.F. d'appartenenza, un foglio d'accompagnamento debitamente firmato dall'incaricato presso la sede di Torino, il quale foglio dovrà essere consegnato al custode del Rifugio Gastaldi subito, all'atto dell'arrivo.

Gli iscritti avranno la possibilità, giunti a Balme, di percorrere (a loro spese) in autobus, il tratto Balme-Pian della Mussa e di usufruire nel trasporto dei sacchi da Balme al Rifugio Gastaldi dei muli di servizio del Rifugio stesso. Il recapito sarà per Balme e pel Piano della Mussa, la Casa dell'Alpinista del C.A.I. (conduttore la guida Vulpot).

Si ricorda che il biglietto emesso allo sportello delle Ferrovie Valli di Lanzo, è d'andata e ritorno, cumulativo con l'autobus Ceres-Balme: la metà per l'andata dovrà quindi essere consegnata non all'uscita della stazione di Ceres, ma al servizio autobus, mentre l'altra metà dovrà essere conservata per il ritorno.

I bigliettari delle Ferrovie Valli di Lanzo non accetteranno alcuna richiesta di riduzione che non sia quella unita alla tessera della Scuola di Roccia, rilasciata dalla sede di Torino del G.U.F.

Sul Gran Sasso d'Italia

Il G.U.F. dell'Aquila seguendo le direttive impartite dall'on. Starace ha organizzato sul Gran Sasso d'Italia a duemila metri sul mare una settimana alpinistica 24-31 luglio mentre ha predisposto una Scuola di Roccia (24 luglio-6 agosto).

Il successo della «Settimana» è già stato provato dal gran numero di partecipanti e la manifestazione acquisterà certo maggiore importanza per la promessa visita del console Poli, Vice segretario del G.U.F. che trascorrerà alcuni giorni tra i goliardi.

Anche alla scuola di roccia arriderà il più lieto successo.

Per Umberto Balestreri

Gli accademici al crepaccio del Loch

Gli amici accademici di Umberto Balestreri, per ubbidire ad un desiderio e ad un bisogno del cuore, hanno stabilito un raduno al crepaccio che ha stroncato la preziosa vita del loro capo.

La Sezione di Torino del Club Alpino Italiano ha voluto condividere l'iniziativa. La Sezione Valtellinese, la vecchia nobile consorella lombarda, con atto squisitamente gentile, farà celebrare sulle ultime nevi del Vadret da Morteratsch, una Santa Messa e porrà sulle pareti ospitali del Rifugio Marco e Rosa, a ricordo della sciagura, una targa in bronzo: *«Negli occhi di Umberto Balestreri - Presidente del C.A.A.I. - E' rimasto riflessa - La visione di queste montagne - Pasqua 1933 - La Sezione Valtellinese del C. A. I.».*

PROGRAMMA - COMITIVE A e B

Sabato 12 agosto — Partenza dalla sede del C. A. I. ore 14; in autobus per Milano, Lecco, Sondrio a Chiesa di Valmalenco, ore 20; pranzo all'albergo e pernottamento su paglia (si confida di dare il pernottamento in letto a Chiesa senz'aumento di spesa).

Domenica 13 — Sveglia ore 6; caffè-latte; partenza ore 6; in auto a Tornadri (m. 1075), ore 6,15; a piedi per Franscia e Dossi di Vetto all'Alpe Musella (m. 2066), ore 10,30; refezione al sacco (ristorante), partenza ore 13 per la Bocchetta delle Forbici al Rifugio Marinelli (m. 2812), ore 16 cena e pernottamento.

Lunedì 14 — Sveglia ore 2; caffè o thè; partenza ore 3, per i passi Marinelli, Sassi Rossi e Bellavista (m. 3884), al crepaccio del Loch, ore 7,30: *Fiori e preghiere*; partenza ore 8; al Rifugio Marco e Rosa (m. 3598), alla Forcola di Crest'Aguzza, ore 9,30, *Messa e scoprimento della targa della Sezione Valtellinese.*

Comitiva A; nel pomeriggio salita e discesa del Pizzo Bernina (m. 4052) e pernottamento alla Capanna Marco e Rosa, cortesemente riservata dalla Sezione Valtellinese del C.A.I.

E' inutile richiamare l'attenzione sull'interesse e sulla grandiosità della visita alla più alta vetta di tutte le Alpi Centrali, che, sorgendo fra grandiosi ghiacciai, spazia su tutta la catena dalle Dolomiti alle Lepontine, alle Pennine, alle Graje ed alle Cozie nostre.

Per questa gita è necessario l'equipaggiamento di alta montagna (ramponi), anche se le difficoltà dell'itinerario non sono gravi.

Martedì 15 — Sveglia ore 4; caffè o thè; partenza ore 5; Piz d'Argient, ore 7,30: Piz Zupò, ore 8,30; refezione al sacco; partenza ore 9; Rifugio Marinelli, ore 12; partenza ore 13,30; Tornadri, ore 18; partenza in autobus per Lecco, ore 20; cena facoltativa; partenza ore 21; arrivo a Torino, ore 24 circa.

Comitiva B: nel pomeriggio del lunedì, discesa al Rifugio Marinelli e pernottamento.

Martedì 15 — Sveglia ore 5, partenza ore 6, per la Vedretta di Scerscen inferiore alla vetta del Sasso d'Entova (metri 3323), arrivo ore 10.

Il Sasso d'Entova è il miglior belvedere su tutta la Val Malenco e su tutti i suoi monti, senza escludere quelli lontani del Masino, delle Orobie, perfino del Vallese. La salita del Sasso di Entova dal Rifugio Marinelli è facilissima e di limitata fatica; tutti i non alpinisti, che le forze corporee o dello spirito non stimolano verso le vette alte o dirute, dovrebbero, tutti, in una mattinata estiva luminosa, procurarsi, provare il godimento luminoso di passare alcune ore sulla vetta mansueta: ne scenderebbero con un gran tesoro nel cuore e nella mente!

Partenza dalla vetta, ore 12; per la Valle d'Entova, discesa a San Giuseppe sulla strada di Chiareggio ed a Chiesa, arrivo ore 17, partenza ore 18 e ritorno a Torino come per la Comitiva A.

Una nuova fontana alpina

Nel vallone di Rochemolles, ad iniziativa della Sottosezione UGET-CAI «Valle Susa» di Bussoleno, verrà inaugurata una nuova fontana alpina.

La cerimonia avrà luogo domenica prossima e mentre da Bussoleno è organizzata, da detta associazione in unione al Dopolavoro Ferroviario locale, una gita a Rochemolles, è previsto pure l'intervento di una numerosa rappresentanza di escursionisti torinesi.

Quattro teli, una grangia..

L'organizzazione dei campeggi

Un vero successo di iscrizioni ha avuto il campeggio organizzato dalla Sottosezione A.L.F.A. del C.A.I. di Torino. A tutt'oggi oltre sessanta risultano gli iscritti ai primi turni, e non mancherà questo di essere il più riuscito dei campeggi alpini. Al Rifugio Benevolo nell'alta Valle di Rhême, ove appunto avrà sede il campeggio alfaino, è già stato provveduto a tutta la necessaria attrezzatura per accogliere una sì numerosa folla di campeggianti, di cui il primo numeroso scaglione giungerà già domenica mattina.

A completamento di quanto già venne nelle scorse settimane pubblicato su «La pagina della Montagna» de «La Stampa della Sera», diamo un breve elenco delle principali ascensioni che i campeggianti potranno compiere dal Rifugio Benevolo.

ESCURSIONI: Ghiacciaio di Centellino, presso la Muraglia della Granta Parei (m. 2800 circa, ore 2). — Colle di Goletta (m. 3120, ore 3). Gita classica per il magnifico panorama dal Colle, uno dei più bei siti delle Alpi. — Colle Bassac Derè (m. 2984, ore 3). Panorama sulla Grande Sassière. — Colle Rossetto (m. 3500, ore 4), per il Ghiacciaio di Lavassey. — Colle Bousson (m. 3320, ore 4). — Colle Basagne (m. 3150, ore 3). — Colle Calabre o di Rhême (m. 3101), tutti alla testata della valle.

ASCENSIONI: Monte Tout Blanc (m. 3488) e Cima Gran Vaudala (m. 3271), sullo spartiacque della Valsavaranche. — Punta Basei (m. 3338, ore 3,30). Panorama bellissimo sul Gruppo del Gran Paradiso, sulla Grivola, sulle Levanne e sulle Valli Valsavaranche, del Nivolet, di Ceresole e dell'Isère. — Punta Ferta (m. 3182). — Punta Bousson (m. 3341), per la sottile cresta Nord della Punta Basei. — Punta di Galisia (m. 3345). Panorama vastissimo sulle Alpi Graie e Pennine. — Rocca Bassagne (m. 3224). - Roc del Fonte (m. 3370). - Punta Calabre (m. 3446), sulla testata della valle. — Punta Tsantaleina (m. 3606), in ore 6 dal Rifugio. Magnifica piramide di ghiaccio. Ascensione di prim'ordine. — Granta Parei (m. 3473). Superba parete di roccia con un salto totale di 800 metri sul Ghiacciaio di Centellino. — Bec de la Traversière (m. 3341, ore 4). Facile dal Colle Goletta o dal Bassac Derè. — Grande Sassière (m. 3759). La più elevata del gruppo e quindi la più panoramica. In ore 7 dal Rifugio pel Colle Bassac Derè e la cresta Sud-Est. — Punta Bassac Derè (m. 3335). Bellissima scalata di roccia. — Punta Bassac Sud (m. 3461). — Punta Bassac Nord (m. 3387). — Grande Traversière (m. 3496), tutte interessantissime scalate di roccia a poche ore dal Rifugio. Inoltre per gli appassionati dello sci, e non sono pochi questi fra i prenotati, vi saranno sui ghiacciaio della Goletta e di Lavassey possibilità di compiere bellissime gite e proficue esercitazioni.

***

Il prossimo campeggio estivo dei dopolavoristi della «Lancia» si effettuerà come lo scorso anno ai piedi del maestoso gruppo del Monte Bianco, e precisamente a Plampincieux (m. 1546) nella pittoresca Val Ferret. I campeggianti saranno alloggiati in casolari appositamente preparati; il pernottamento si effettuerà su brande con pagliericci, ed è pure approntato un servizio speciale di vettovagliamento a prezzo popolare.

Oltre trenta sono i posti disponibili dei quali venti per uomini e dieci per le signore, ed il viaggio da Torino a Courmayeur e Plampincieux e ritorno si effettuerà su torpedoni sociali.

Ecco pertanto il programma generale del campeggio: sabato 12 agosto, partenza da Torino alle ore 14. Arrivo ad Aosta alle 17 circa. Breve fermata. Arrivo a Courmayeur alle 19,30, ed a Plampincieux alle 21. Cena in albergo. Assegnazione dei posti.

Il campeggio avrà la durata di quindici giorni. Coloro che potranno fermarsi soltanto una settimana verranno trasportati a Torino nel pomeriggio di domenica 20 agosto con il medesimo orario stabilito per il ritorno al termine del campeggio stesso, e cioè domenica 27 agosto: partenza da Plampincieux alle 14, da Courmayeur alle 17 ed arrivo a Torino alle 20 circa.

Quota di partecipazione: (comprendente il viaggio di andata e ritorno con l'autobus sociale, il pernottamento su brande con pagliericcio, uso di cucina e sala da pranzo in apposito stabile, uso e distrazione della legna per la cucina, trasporto di Kg. 10 di bagaglio, cena all'albergo a Plampincieux la sera dell'arrivo), per i soci della Sezione Alpinistica, L. 45 (quarantacinque), per i soci famigliari L. 75 (settantacinque).

Coloro che desiderano ritirare i pasti che verranno approntati da apposito cuoco, dovranno darsi in nota all'atto della iscrizione al campeggio, impegnandosi in tal modo di usufruire del servizio stesso. La relativa quota è stabilita in L. 4,50 per ogni pasto (pane, minestra asciutta od in brodo, piatto di carne con contorno, formaggio o frutta).

Durante il campeggio verranno effettuate varie ascensioni nel gruppo del Monte Bianco, escursioni e passeggiate lungo la meravigliosa Val Ferret, sotto la direzione di appositi capi comitiva.

***

La sezione vogherese del Club Alpino organizza dal 1. al 10 agosto un soggiorno a Chenail in Valtournanche (m. 2101). La località prescelta, ricca di pascoli fioriti con i bacini di Torgnon, Valtournanche, Cignana e del Breuil, offre la possibilità di ammirare tutta la bellezza della Valtournanche. Si giunge a Chenail in un'ora e mezza da Valtournanche per comoda mulattiera. La considerevole altitudine della località permette di compiere facilmente gite ed escursioni a punti panoramici di primo ordine, e di compiere ascensioni più difficili sulle alte vette circostanti. Il Gran Tournalin metri 3379, non difficile nè pericoloso, è un punto panoramico famoso. Qualsiasi passeggiata infine si svolge per quadri e spettacoli superbi nei quali il Cervino è protagonista. L'itinerario d'andata è così stabilito: partenza da Voghera (ferrovia) il 31 luglio alle 21,53, arrivo a Torino alle 24; 1. agosto, partenza da Torino (ferrovia) ore 4,11, da Chatillon in autocorriera alle 8,15, arrivo a Valtournanche alle 9,28, salita a Chenail, partendo alle 10 arrivo alle 11,30. La spesa complessiva dell'andata e ritorno è di L. 73. L'alloggio sarà disposto nell'albergo Panorama in camere a due o più letti, il vitto comprende caffè e latte al mattino, minestra, carne con contorno, formaggio o frutta, caffè a mezzogiorno e sera e la diaria per il soggiorno è fissata in L. 23.

La «follia» delle grandi altezze

Il dott. Schneider dell'Università di Middletown è riuscito a fare delle osservazioni dirette e scientificamente controllate sugli effetti caratteristici della progressiva rarefazione dell'aria man mano che si sale verso le grandi altezze.

In base ai risultati di questi esperimenti il dott. Schneider ha trovato che gli uomini in generale possono essere sotto questo aspetto suddivisi in due grandi categorie, dei soggetti a svenimento e dei non soggetti: gli effetti della rarefazione atmosferica dovuta all'altitudine sono diversi negli individui a seconda della categoria a cui appartengono. Nella categoria dei soggetti a svenimento la insufficienza di ossigeno nell'aria respirata influisce sui centri nervosi basali, mentre negli individui dell'altra categoria l'effetto avviene sui centri corticali.

Uno degli effetti più caratteristici prodotti dalla rarefazione atmosferica dovuta a grande altitudine e notato dal dott. Schneider è rappresentato da una parziale deficienza di alcune facoltà mentali. Così per esempio, si era osservato pure durante l'ultima guerra che molto spesso gli aviatori nel prendere fotografie da grande altezza, impressionavano due volte la medesima lastra, dimenticando di averla già impressionata, e poichè la cosa avveniva senza che gli aviatori ne avessero coscienza, essi finivano sempre per attribuire la responsabilità del fatto a qualche imperfezione della macchina fotografica.

Manovre di corda

In alto: a sinistra: Manovra di assicurazione sulla spalla; a destra: autoassicurazione del secondo di cordata ed assicurazione del primo; nel centro (sopra): traversata a trazione di fune; (sotto): traversata alla fune.

In basso, a sinistra: trazione della corda verso l'alto; infissione di un chiodo; impiego del moschettone. A destra: posizione a pendolo.

Il Pizzo Bernina: versante S-E., dalla Forcola Zupò

Superamento di strapiombo

Le Levanne dal Colle di Rhême (Dal Campeggio ALFA al Rifugio Benevolo)

Gite e convegni del C.A.I. e della F.I.E.

Il Congresso Internazionale e l'adunata del C. A. I.

Il programma delle gite

LE GITE ALPINISTICHE

Sono divise in sei comitive e si svolgeranno dal 10 al 12 settembre p. v., tutte, naturalmente, con partenza da Cortina.

La prima avrà per meta l'ascensione della Marmolada (m. 3344), limitata a 40 partecipanti, quota L. 76; la seconda andrà alla Cima Boè (m. 3151) nel gruppo di Sella, partecipanti 60, quota L. 76; la terza compirà l'ascensione del Monte Cristallo (m. 3216), partecipanti 40, quota L. 30; la quarta quella dell'Antelao (m. 3263), partecipanti 30, quota L. 33; la quinta alla Tofana di Mezzo (m. 3243), partecipanti 25, quota L. 30, ed infine la sesta si recherà alla Cima Grande di Lavaredo (m. 2998), partecipanti 30, quota L. 38.

Il prezzo comprende gli automezzi o la filovia, la cena ed il pernottamento. La colazione al sacco non è compresa nel prezzo e deve essere provveduta dal partecipante a proprie spese. Tutti poi potranno essere accompagnati da guida, facendone richiesta diretta alla sezione di Cortina del C.A.I. e versando l'importo della relativa tariffa, concordata a prezzi speciali.

GITE ESCURSIONISTICHE

Sono cinque, interessantissime. Una comitiva, i cui partecipanti saranno limitati a 40, salirà al Picco di Vallandro (m. 2839), quota L. 55; una seconda alla Croda del Becco (m. 2810), partecipanti 20, quota L. 45; la terza avrà per meta il Col di Lana (m. 2462) e il Sasso di Stria (m. 2477), partecipanti 40, quota L. 50; la quarta percorrerà la Strada degli Alpini, Dolomiti di Sesto, partecipanti 40, quota L. 70; la quinta, infine, si recherà alla Forcella Col dei Bos (Bois) ed in Valle Travenanzes, partecipanti 60, quota L. 12.

AI RIFUGI ALPINI

Vi è un'altra categoria di escursioni dedicata unicamente alla visita dei rifugi, e precisamente una al Rifugio Nuvolau (metri 2578), a cui potranno essere ammessi 25 partecipanti; quota individuale L. 16; una al Rifugio Cantore (m. 2545), partecipanti 35, quota L. 16; un'altra al Rifugio Luzzatti (m. 1950), ed al Lago di Sorapis, partecipanti 50, quota L. 24; poi al Rifugio Croda da Lago e Venezia al Pelmo, partecipanti 25, quota L. 33; infine un'altra comitiva di 30 persone al massimo si recherà al Rifugio Giovanni Chiggiato (m. 1950) nel gruppo delle Marmarole, quota L. 48; l'ultima ha per meta il Rifugio Maggiore Angelo Bosi a Monte Piana (m. 2324), pure con 50 persone, quota L. 20.

Per coloro che si accontentano di passeggiate più comode ancora, gli organizzatori hanno predisposto varie gite automobilistiche: vi è infatti un «Giro di Monte Cristallo», partecipanti 50, quota L. 17; il «Giro dei Cinque Passi», partecipanti 50, quota L. 85; la «Gita a Malga Ciapela per i Serrai di Sottoguda», partecipanti 40, quota L. 55; il «Giro del Comelico», partecipanti 40, quota L. 75 e quello del Monte Pelmo, partecipanti 40, quota L. 70.

Come si vede, ce n'è per tutti i gusti e per tutte le categorie. Non resta che l'imbarazzo della scelta.

Si ricorda che al Congresso può partecipare tanto l'alpinista membro di una delegazione ufficiale, quanto l'alpinista isolato. Possono intervenire anche i famigliari dei congressisti.

O.N.D.-F.I.E.

Tra pochi giorni, le tende capaci della Federazione Italiana dell'Escursionismo accoglieranno i primi partecipanti del Campeggio estivo della F.I.E. in Val di Rhêmes. Il Campeggio offrendo turni di otto giorni alle Provincie Piemontesi, e voluto dalle Superiori Gerarchie, vuole dare ai dopolavoristi il senso vivo e vero della montagna: niente lussi niente vita troppo simile a quella della città; ma vita sana all'aria aperta, senza fronzoli inutili, vita di riposo oppure di attività escursionistica, a seconda dei vari gusti, in una Valle che ha tutte le bellezze solitarie delle nostre più belle vallate alpine. La Val di Rhêmes s'alza infatti rapidamente da Villanova Baltea sopra Aosta fino a raggiungere tutte le frazioni costituenti il Comune di Rhêmes, al fondo, prossimo al colosso del Gran Paradiso, una serie di vette e ghiacciai che mandano verso valle le più pure brezze alpine. Il Campeggio avrà luogo nei pressi di Rhêmes-San Georges a 1300 metri. I boschi e passeggiate permetteranno ai più pigri di concedersi un riposo non disturbato da nessun frastuono, per i camminatori, la direzione del Campeggio ha predisposto delle gite, più o meno lunghe, ma tutte piacevolissime. La spesa: L. 130, compreso il viaggio da Torino e il trasporto in auto a poche centinaia di metri dal Campeggio; con un ottimo servizio di mensa, che offre il vantaggio indiscutibile a quell'altezza di dar da mangiare bene e abbondantemente vitto sano.

Ogni turno s'inizia alla domenica: chi vorrà, potrà fermarsi anche per più di un turno.

Iscrizioni e chiarimenti si possono avere presso il Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele, 73, telef. 51-211) a Torino, o presso i Dopolavoro Provinciali nei capoluoghi delle altre Provincie Piemontesi.

C.A.I. - Sezione U.G.E.T.

Campeggio a La Joux. — Si ricorda, pei ritardatari, che le iscrizioni al campeggio ugetino a La Joux, mentre sono già chiuse quelle per il secondo turno, per il terzo (dal 13 al 20 agosto) si chiuderanno questa sera in sede, mentre per il quarto verranno chiuse giovedì prossimo 10 agosto. Coloro che parteciperanno al secondo turno, e che dovranno quindi partire da Torino domenica prossima, sono invitati a trovarsi in sede questa sera per importanti comunicazioni inerenti il viaggio di andata e le relative agevolazioni.

Rifugi U.G.E.T.-C.A.I. — Tutti i seguenti rifugi alpini della Sezione U.G.E.T. del C.A.I. sono aperti e fanno regolare servizio per il pernottamento e, taluni, anche di ristorante: Rifugio Uget di Valle Stretta (Bardonecchia), m. 1776, servizio di alberghetto alpino e ristorante e di pensione economica; Rifugio Uget di Valle Gea (m. 2216) Val Grande di Lanzo, Forno Alpi Graie, servizio quotidiano di alberghetto per tutto il mese di agosto; Rifugio Monte Granero (m. 2365), Sezione Valpellice, Bobbio, aperto a tutto ottobre con servizio di alberghetto; Rifugio Barbara (m. 1753), Vallone dei Carbonieri, Sezione Valpellice, Bobbio, aperto a tutto ottobre. In tutti i rifugi sono in vigore le riduzioni d'uso per i soci del CAI, UGET, OND e FIE.

Dopolavoro F.R.I.G.T.

E' stata compiuta domenica scorsa la annunciata ascensione alla Punta Roncia (m. 3620). I diciotto dopolavoristi della comitiva A partiti il sabato, iniziarono l'ascesa di buon mattino ad onta della pioggia e del vento, raggiungendo il Monte la Tomba, e per cresta attraverso il Passo del Lupo, La Roncia in cinque cordate. La comitiva B forte di 60 soci, in due torpedoni alle 10 giungeva al Colle del Moncenisio accolta da folate di gelido vento che continuando soffiare con impeto tutto il giorno, intralciò non poco lo svolgersi della passeggiata stabilita. Comunque numerosi furono i coraggiosi che consumarono il pasto all'aperto al meschino riparo delle roccie. Nell'albergo, in seguito, i gitanti applaudirono una improvvisata orchestrina che, coi più disparati utensili, eseguì uno speciale repertorio.

C.A.I. - Sottosezione ALFA

Le iscrizioni per il primo turno sono chiuse. Quelle per il secondo, che avrà luogo dal 13 al 20 agosto si riceveranno ancora questa sera in sede, piazza Statuto, 15 e sino a lunedì 7 corrente presso il Presidente, signor Gramolli, in via Saluzzo, 26. Per il terzo turno (dal 20 al 27 agosto), si avrà tempo di iscriversi giovedì prossimo e sino a tutto il 12 corrente presso il Presidente.

Ricordiamo intanto che la partenza degli iscritti al primo turno avrà luogo domenica prossima dalla stazione di Porta Nuova, alle ore 4. I tagliandi per la riduzione ferroviaria del 50 per cento si potranno ritirare presso il Presidente sino al pomeriggio di sabato. E' però consigliabile che questa sera i prenotati si trovino in sede per le ultime necessarie istruzioni.

Unione Escursionisti

Domenica 13, ritrovo stazione Torino P. N. ore 3,45; arrivo a Villanova Baltea ore 6,54; indi partenza per Valsavaranche con arrivo ore 13; pranzo, proseguimento al Rifugio Vitt. Emanuele; arrivo ore 19; cena e pernottamento. — Lunedì 14: partenza pel Gran Paradiso ore 4; in vetta ore 9. Ritorno al Rifugio ore 13, pranzo; partenza per Pont Savaranche; arrivo ore 19: cena e pernottamento. — Martedì 15: partenza per Villanova Baltea ore 7; arrivo ore 12; pranzo; partenza per Torino ore 17,54; arrivo P. N. ore 21,15.

Quote: soci L. 50, non soci L. 60. I pernottamenti ed i pasti sono a parte, come pure l'eventuale servizio di guida alpina e di mulo da Villanova al Rifugio per chi ne farà richiesta. Equipaggiamento di alta montagna: piccozza, ramponi, corda, lanterna, occhiali affumicati. Iscrizioni in sede fino a tutto il 4 agosto 1933. Direttore signor Giuseppe Bogetto.

Dopol. Michelin - Sezione Escurs.

Per domenica prossima è in programma una gita sociale, in torpedoni, a Champoluc, in Valle di Ayas. Partenza da Torino alle ore 5 e ritorno per le ore 20,30 circa. Programma dettagliato ed iscrizioni presso la segreteria del Dopolavoro.

NOTIZIARIO

** Domenica scorsa un vento violentissimo imperversò su quasi tutta la zona alpina, ostacolando non poco la effettuazione delle gite alpinistiche programmate per tale data, ed anzi in talune località le comitive dovettero limitare la loro ascensione ai rifugi.

** Una nuova via di scalata alla Punta Sella del gruppo del Monviso è stata stabilita dal tenente Mario Tessitore e dal caporale Cordara del 2.o Alpini. I due valorosi rocciatori, in dieci ore di duro e pericoloso lavoro sono riusciti a raggiungere la vetta della Punta Sella seguendo una via diretta sulla precipite parete Est.

** Una stazione base per soccorsi di montagna verrà impiantata a Crissolo, ed un'altra di primo grado verrà istituita presso il Rifugio Quintino Sella al Lago Grande di Viso.

** Un gruppo di goliardi alpinisti cuneesi hano intrapreso una lunga traversata dalle Alpi Marittime alle Cozie. La pattuglia che appartiene appunto al GUF di Cuneo, e formata dai giovani Cavallo, Bosio, Arbinolo, Rossone e Massimo, è partita da Ormea e si propone di raggiungere il Monviso entro due settimane.

** Finalmente è allo studio la preparazione di una nuova carta geografica della Svizzera, in sostituzione dell'attuale ormai invecchiata e costellata di errori. Non è ancora precisata la scala che sarà adottata, cioè se al 50.000 come vogliono i militari, od al 25.000 come desiderano alpinisti e studiosi. Ad ogni modo la preparazione dei relativi diversi progetti risulta eccellente, specie nella figurazione delle roccie.

** Al Rifugio Quintino Sella superiore del Monviso, rifugio che è stato distrutto lo scorso anno da un incendio, saranno quanto prima iniziati i lavori di sgombero delle macerie e di ricostruzione. Una buona parte del materiale edile è già stato trasportato lassù, ed il primo allestimento di ricovero, in programma della attiva Sezione di Saluzzo del C.A.I. per quest'anno, sarà portato a termine nella corrente stagione.

Unità navali in crociera sui mari del mondo

In queste settimane estive, in tutte le marine da guerra del mondo, senza che nessun ordine del giorno sia comunicato, senza che nessuna informazione speciale sia giunta ai marinai, questi sanno che le grandi manovre stanno per incominciare e che per varii mesi il riposo sarà ridotto, le veglie saranno all'ordine del giorno, e che dalle scorte combustibili a quelle delle munizioni, a bordo, tutto dovrà essere completo come se la flotta si accingesse ad una vera azione bellica in grande stile, lontano dalle sue munitissime basi.

Non ci sarà respiro per nessuna categoria. Cannonieri, timonieri, puntatori, marinai, fuochisti, furieri, siluristi, telemetristi, meccanici e carpentieri, palombari e gambusieri, tutti avranno *lavoro assicurato* e, forse, una categoria speciale: i radiotelegrafisti, che tanta parte ha oggi nell'*ordinato movimento sincronico* delle navi, sarà la più colpita chè enorme è il lavoro di intercettamento e smistamento, di telegrammi cifrati, di ordini ammiragli, di tutte le disposizioni necessarie che, attraverso le antenne di bordo, passano, impercettibilmente, e si manifestano infine in battiti convulsi, disordinati nelle cuffie.

***

La mobilitazione della flotta incomincia nei bacini di carenaggio degli arsenali che la potenziano nelle sue parti più vitali e più delicate. Là, sulle carene denudate di tutte le scorie, fresche di vernici sottomarine, sciamano centinaia di operai intenti ad un lavoro febbrile. Le belle, possenti eliche di bronzo vengono lisciate, ripassate con somma cura, trattate con sostanze anticorrosive speciali. Esse sono i *termometri* della velocità, della qualità, forse, più importante d'una moderna nave da guerra. Carena e propulsori, all'inizio o alla fine delle esercitazioni, oltrechè i macchinari svolgeranno la loro *missione* alle prove di velocità per cui sono stabiliti dei premi speciali. Ma in bacino tutta la nave vibra di sonanti rumori. Si ripassano le macchine, si guardano i cannoni, si puliscono i telemetri, si ordinano le munizioni, e si rivedono minuziosamente i delicati congegni che muovono le enormi torrette corazzate, i montacarichi delle munizioni. Si riforniscono le navi degli strumenti e degli oggetti per la navigazione notturna, a luci oscurate. Appena fuori dal bacino, le navi appoggio, rifornimento e cisterne si accosteranno ai fianchi possenti delle corazzate per completare tutto il fabbisogno di bordo. Quando la flotta tutta sarà pronta, allora, fulmineamente, come per incanto, durante la notte, brilleranno in vetta agli alberi le lampadine a rendere noto l'ordine di partenza di ogni partito. Ciascun partito, a sua volta, appena aperte le ostilità, saprà la sua funzione nella finta battaglia che sta per iniziarsi.

***

E in un mattino, alle prime luci dell'alba, la flotta salpa.

Bandiere multicolori fioriscono sugli alberi: l'ammiraglio in capo parla con tutte le navi della flotta. Gli ordini si succedono: — *Pronti a salpare;* — *linea di fila* — *distanza fra le navi duecento metri, velocità miglia 18,* — *Le squadriglie di cacciatorpediniere assumano la formazione di protezione...* — *La IV flottiglia sommergibili si rechi nel triangolo y e là aspetti ordini successivi.*

Squillano le trombe. I varii comandanti chiamano gli equipaggi a raccolta. A passo di corsa essi giungono e svelti si allineano. Posto di manovra, tenuta di navigazione. Tutto procede cronometricamente, su ogni nave, piccola e grande, nel medesimo ordine, nel medesimo tempo. In pochi minuti una nave dietro l'altra salpa, si porta bordo a bordo dell'ammiraglia, saluta, velocissima la sopravvanza e si porta al suo posto nella formazione della flotta; posto che manterrà durante la navigazione e che soltanto un ordine ammiraglio potrà cambiare.

***

Nella squadra allungata per miglia e miglia, grigia e ferrigna d'aspetto, tutto è immobile e silenzioso. Rollata dal vento, procede verso il punto di convegno come una sola volontà, un solo corpo, un solo regolare battito di macchine mosse da un infallibile comando.

Le manovre sono incominciate!

Nel Pacifico, nel Mediterraneo, nell'Atlantico nei Mari del Nord, e più precisamente in prossimità dei «punti» di ostilità, manovrano le flotte, dei varii Paesi.

Dardeggiano al sole le canne dei *grossi calibri*, dall'inclinazione impeccabile. Ruotano all'unisono le torri mostruose. Come mosse, contemporaneamente, da una magica forza, si protendono le bocche dei tubi di lancio che mostrano i *musi* dei siluri pronti al balzo. I ponti sono deserti, le sovrastrutture vengono demolite, piegate, adagiate sulle coperte. Le masse delle navi si protendono all'orizzonte nude, irte soltanto di cannoni puntati. Le velocità aumentano a cento scie si disegnano sul mare sconvolto dal rabbioso turbinare delle eliche. I «ragazzi» delle flotta sono ai loro posti. I timonieri sul ponte di comando, i cannonieri nelle torrette, i puntatori curvi sui seggiolini di ferro dei pezzi. Non si parla. Si ascoltano soltanto gli ordini che provengono dalla direzione di tiro e che strumenti sensibilissimi segnano simultaneamente.

«Posto di combattimento!». Di bocca in bocca corre, impercettibilmente, l'ordine guerriero che nella sua laconicità esprime tutto uno stato particolare di sentimento, di ardore guerresco. L'atmosfera di battaglia è creata, a bordo, soltanto quando i trombettieri fanno squillare le note marziali del comando imperioso.

Come potremmo, in sì breve spazio, prospettare la somma di situazioni attraverso le quali passa una flotta, una flottiglia, una squadriglia, ogni singola unità, dal momento in cui la battaglia finta o vera è incominciata?

Come potremmo fare la cronaca fedele della vita a bordo di una nave, in assetto di combattimento, impenetrabile nella sua grigia veste?

Come descrivere gli stati d'animo attraverso cui passano gli uomini e il travaglio cui sono sottoposte le macchine, i cannoni; e dire il rapidissimo succedersi degli eventi creati da cento circostanze?

Di una estrema docilità, le navi ubbidiscono precise alla volontà degli uomini, che attraverso ordini successivi, concisi, rapidissimi, eseguono ciò che ha comunicato l'ammiraglio.

Spettacolo incomparabile è quello offerto da una squadra che manovra, sia essa all'attacco sia in difesa. Le infinite cellule che compongono ogni nave hanno, ciascuna, una funzione, un compito ben definito.

Così similmente, in quest'epoca, sui mari del mondo, silenziosamente, vanno le flotte dei varii paesi, a compiere la loro missione, che è insieme tradizione e necessità nazionali.

E il gran pubblico non saprà che molto approssimativamente i travagli e la meravigliosa disciplina cui sono sottoposti i baldi equipaggi: schiere scelte ed elette delle Nazioni.